

Estratto dal

*Boll. Ass. Romana entomol.*, XXXIV (1979)

BRUNO MASSA

NUOVA SPECIE DEL GENERE *HOPLIA* ILLIG. IN SICILIA  
(Coleoptera Melolonthidae)

BRUNO MASSA (\*)

NUOVA SPECIE DEL GENERE *HOPLIA* ILLIG. IN SICILIA  
(Coleoptera Melolonthidae)

Durante alcune ricerche faunistiche primaverili lungo le spiagge siciliane ho raccolto una specie del genere *Hoplia* che ad un attento esame è risultata differente da quelle finora note. Eccone la descrizione.

**Hoplia (*Hoplia*) *attilioi* n. sp.**

DIAGNOSI. È un'*Hoplia* di medie dimensioni (circa 1 cm) di colore giallo-verde molto chiaro superiormente, bianco argenteo inferiormente, caratterizzata da: pronoto pubescente, fitta squamulazione embricata superiormente, tibia anteriore bidentata con un piccolissimo residuo del 3° dente, inserzione dei tarsi posteriori nelle tibie piuttosto eccentrica con lobi terminali delle tibie posteriori di simili proporzioni. Delle specie italiane l'unica affine ad essa è *H. pubicollis* Kust.

SERIE TIPICA. *Holotypus* ♂: Italia-Sicilia, Mazara del Vallo (TP), loc. Capo Feto 28.V.78, Massa B. legit. Depositato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona. *Paratypi* ♂♂ 43 (stessi dati, Massa B. e Carapezza A. leg.): 1 depositato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano, 1 presso il Museum d'Histoire Naturelle di Parigi, 1 presso il British Museum di Londra, 4 presso la coll. Sabatinelli di Roma, 2 presso la coll. Baraud di Talence, gli altri nella coll. Massa presso il Museo dell'Istituto di Zoologia di Palermo.

DESCRIZIONE. Misure: lungh. 8,7 mm., largh. max. 5,0 mm.

Clipeo largo 1,3 mm. con ampio ribordo di uguale altezza per tutta la sua larghezza. Metà anteriore del capo sprovvista superiormente di squame bianco-giallicce lucide, alcune con lievi riflessi verdastri, di forma ovale allungata, un po' embricate ma non molto fitte, tanto che è possibile vedere i tegumenti del capo di colore nero piceo. Peli fini, eretti, leggermente rivolti all'indietro, pressoché tutti di uguale lunghezza, sono distribuiti sul capo. Antenne di 9 articoli di cui scapo e funicolo di colore castano e clava antennale di colore nero con la base leggermente castana. Palpi pure castani ma più chiari. Occhi giallicci, sporgenti ai lati del capo. Inferiormente la testa è provvista di lunghi e fini peli rivolti in avanti.

Pronoto lungo 3,1 mm., largo 3,8 mm., provvisto di fine peluria eretta e rivolta all'indietro per tutta la sua superficie superiore, compresi i bordi anteriore e laterali. Questi peli si vanno facendo sempre più corti

(\*) Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo

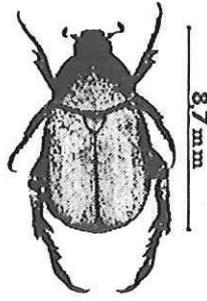


Fig. 1 — *Hoplia attilioi* n.sp. Sicilia: Mazara del Vallo, loc. Capo Feto 28.V.78  
(Foto di F.P. Romano)

verso la metà posteriore fino a scomparire del tutto nel bordo posteriore. Squame embricate giallo-verdine di forma tonda ovoidale coprono completamente la parte superiore del pronoto, lasciando libere solo piccolissime porzioni da cui si dipartono i fini peli, ove è possibile osservare i tegumenti sottostanti nero-picei. Parte inferiore coperta allo stesso modo di squame e peli.

Scutello di larghezza pari alla lunghezza (0,9 mm), triangolare con l'angolo posteriore arrotondato, completamente coperto di squame ovali tondeggianti embricate giallo-verdine.

Elitre lunghe 5,5 mm, cioè 1,8 volte maggiori del pronoto, completamente coperte di squame giallo-verdine embricate tondeggianti e di radi peli corti, fini e rivolti all'indietro. La struttura delle elitre è quella tipica del gen. *Hoplia*. Tegumenti elitrali castano scuri.

Penultimo segmento addominale visibile completamente coperto di squame ovali tondeggianti giallicce e di piccoli e fini peli piuttosto radi.

Pigidio pure coperto del tutto di squame e provvisto di lunghi e fini peli nella superficie inferiore.

Parti inferiori coperte di abbondanti squame embricate ovali-tondeggianti giallicce e di piccoli e fini peli piuttosto radi.

Pigidio pure coperto del tutto di squame e provvisto di lunghi e fini peli nella superficie inferiore.

Parti inferiori coperte di abbondanti squame embricate ovali-tondeggianti bianco argentee e di lunghi e fini peli rivolti all'indietro abbastanza fitti.

Tegumenti del pro-, meso- e meta-sterno neri, dell'addome castano scuri. Arti di colore castano chiaro escluso le anche, i trocanteri ed i femori anteriori che sono castano scuri. Squame ovali un po' allungate e peli eretti coprono gli arti, rimanendo piuttosto radi, sicché si vedono molto bene i sottostanti tegumenti castani. Tibie anteriori con scarsa squamulazione, medie e posteriori con squame sempre più fitte. Inserzione del tarso nella tibia posteriore un po' eccentrica (fig. 3).

Tibie anteriori bidentate (fig. 2). Il 1° dente non supera in lunghezza il 2° articolo dei tarsi ed è leggermente curvato verso l'esterno. Il 2°

dente è inserito quasi ad angolo retto sulla tibia. Tibie medie provviste nel margine esterno di grossi peli a forma di spine, più corti dei lunghi e fini peli sparsi qua e là. Tibie posteriori pure provviste di queste spine nella faccia esterna e terminanti con due lobi di uguale lunghezza e simili proporzioni. Questi lobi giungono ad una lunghezza pari al 1° articolo dei tarsi (fig. 3). Tarsi anteriori di 5 articoli di cui i primi 4 pressoché identici e provvisti ciascuno di una corona apicale di peli, fini quelli esterni, grossi gli interni, il 5° allungato e di misura pari ai primi 4, provvisto solo di fini e radi peli ma non della corona apicale e portante all'apice 2 unghie bifide curvate leggermente all'interno, di cui l'esterna è di lunghezza pari alla metà dell'interna, e la interna è di lunghezza quasi pari al 5° articolo del tarso. Tarsi mediani con 5 articoli di cui i primi 4 di dimensioni pari e provvisti di una corona apicale di peli, fini gli esterni, grossi gli interni, il 5° un po' allungato ma tozzo, pari in lunghezza ai precedenti 3, pure provvisto di una semicorona apicale di peli nel margine superiore e portante 2 unghie semplici curvate all'interno, di cui l'interna è pari ad 1/3 della lunghezza dell'esterna e l'esterna è in lunghezza leggermente maggiore del 5° articolo del tarso. Il 5° articolo del tarso è concavo nella parte inferiore ove porta qualche grosso pelo. Tarsi posteriori di 5 articoli di cui i primi 4 di dimensioni uguali e con una corona apicale di peli, fini gli esterni, grossi gli interni, il 5° di lunghezza leggermente superiore ai precedenti 3, provvisto di una semicorona apicale superiore di fini peli e di lunghi

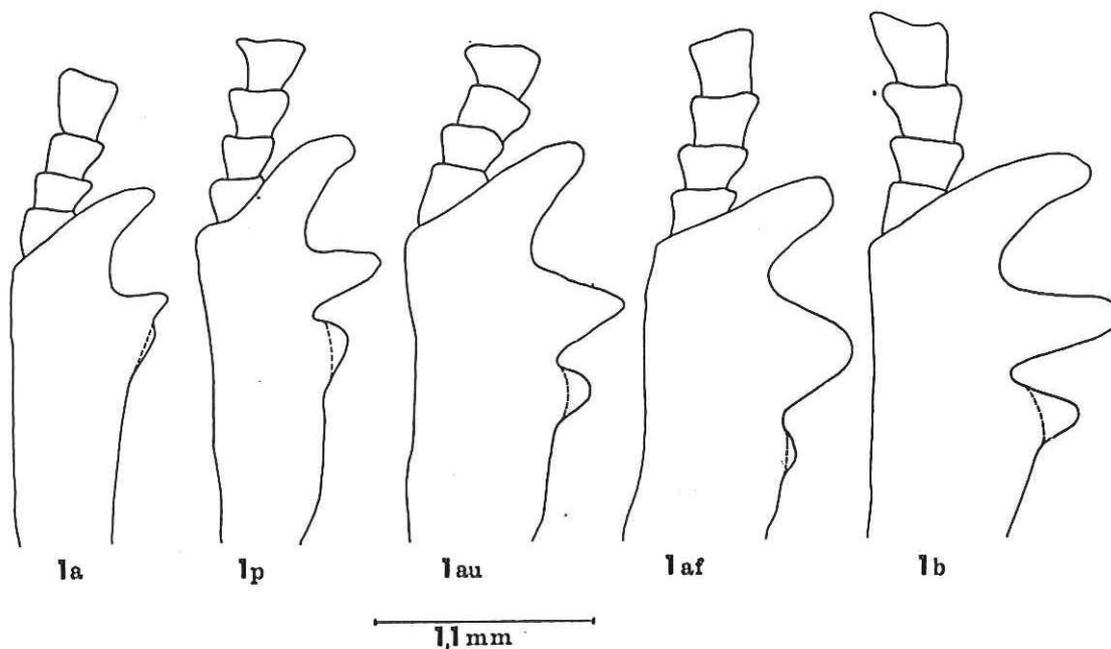


Fig. 2 — Tibia anteriore destra (1). a = *H. attilii*, af = *H. africana*, au = *H. aulica*  
 b = *H. bilineata*, p = *H. pubicollis*. Il tratteggio indica la variabilità del 3° dente nelle 5 specie.

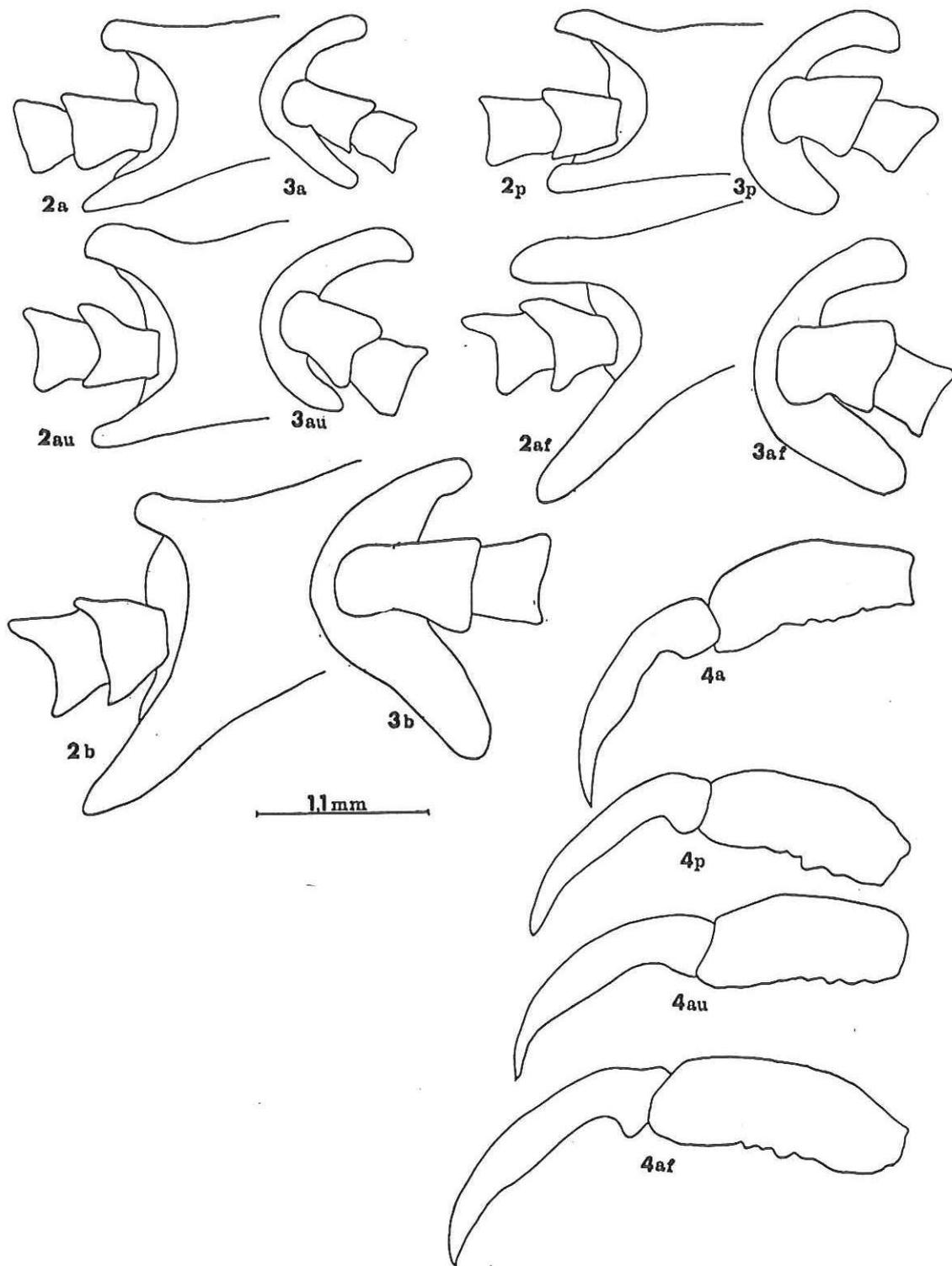


Fig. 3 — Inserzione del tarso nella tibia posteriore vista dall'interno (2) e dall'esterno (3) e unghia terminale del tarso posteriore (4). a = *H. attiloi*, af = *H. africana*, au = *H. aulica*, b = *H. bilineata*, p = *H. pubicollis*

e più grossi peli nella superficie inferiore ove è concavo e presenta alcune asperità più o meno profonde. Termina con un'unghia semplice curvata all'interno, di dimensioni di poco inferiori al 5° articolo del tarso e provvista di un'evidente gobba nella zona centrale inferiore (fig. 3).

Parameri dell'edeago simmetrici (fig. 4).

♀ sconosciuta.

**VARIABILITÀ.** Le dimensioni variano da 8 a 10 mm. In un solo esemplare la colorazione del pronoto presenta predominanti riflessi verdi. In alcuni esemplari vi sono sporadiche e sparse squame nella parte anteriore della testa. Il 68% degli esemplari esaminati (71) presenta un piccolo dentino a forma di gobba attaccato subito sotto il 2° dente, mentre il 32% non presenta questo dentino (fig. 2). Infine le tibie anteriori possono essere asimmetriche nel senso che una può presentare il residuo del 3° dente, mentre l'altra no.

**DERIVATIO NOMINIS.** Dedico questa specie all'amico entomologo Attilio Carapezza che durante l'escursione svolta insieme a C. Feto il 28.V.78 ha raccolto il primo esemplare, dandomi così la possibilità di concentrare la mia attenzione al particolare biotopo frequentato dalla specie.

**DISTRIBUZIONE.** Attualmente Capo Feto (Comune di Mazara del Vallo, provincia di Trapani) è l'unica stazione in cui questa specie è stata raccolta, ma è presumibile la sua esistenza in altre spiagge della Sicilia meridionale.

**HABITAT.** Durante l'escursione del 12.V.78 l'*Hoplia attilioi* è stata trovata tra le h. 9 e le 13 sui fiori di *Lychnis coelirosa* Desr. (Cariofillacea) che crescevano su alcuni prati tra il retroduna e l'ambiente umido di Capo Feto. I colleghi V. Aliquò, M. Arnone e B. Calì hanno in seguito raccolto circa 60 es. di questa specie il 12.VI.78 nella stessa zona sia su fiori di *L. coelirosa* come su fiori di *Allium ampeloprasum* L. (più numerosa), ed anche sulle foglie di *Phragmites* sp. (meno numerosa). Infine il 22.VI.78 M. e F.P. Romano hanno raccolto 2 es. nei fiori di *Allium ampeloprasum*. Questa data può considerarsi tardiva in considerazione del fatto che ai suddetti colleghi non è stato possibile trovare altri esemplari.

L'attività di questa specie sembra limitata alle ore del mattino. L'unica escursione pomeridiana (h. 16) effettuata in compagnia di G. Cusimano il 10.VI.78 ha dato esiti negativi. In tutti i casi sono stati trovati solo es. ♂♂.

**OSSERVAZIONI.** In *Hoplia aulica* L. (sensu Peyerimhoff 1939 et Baraud 1967) la squamulazione del capo manca solo nel clipeo ma non nella metà anteriore del capo, le squame sono mediamente più piccole e più embricate, i peli più abbondanti e più lunghi nelle parti superiori. La clava antennale è castana, le tibie tridentate con il 3° dente sempre separato dal 2° anche se obliterato (fig. 2). Il lobo terminale superiore

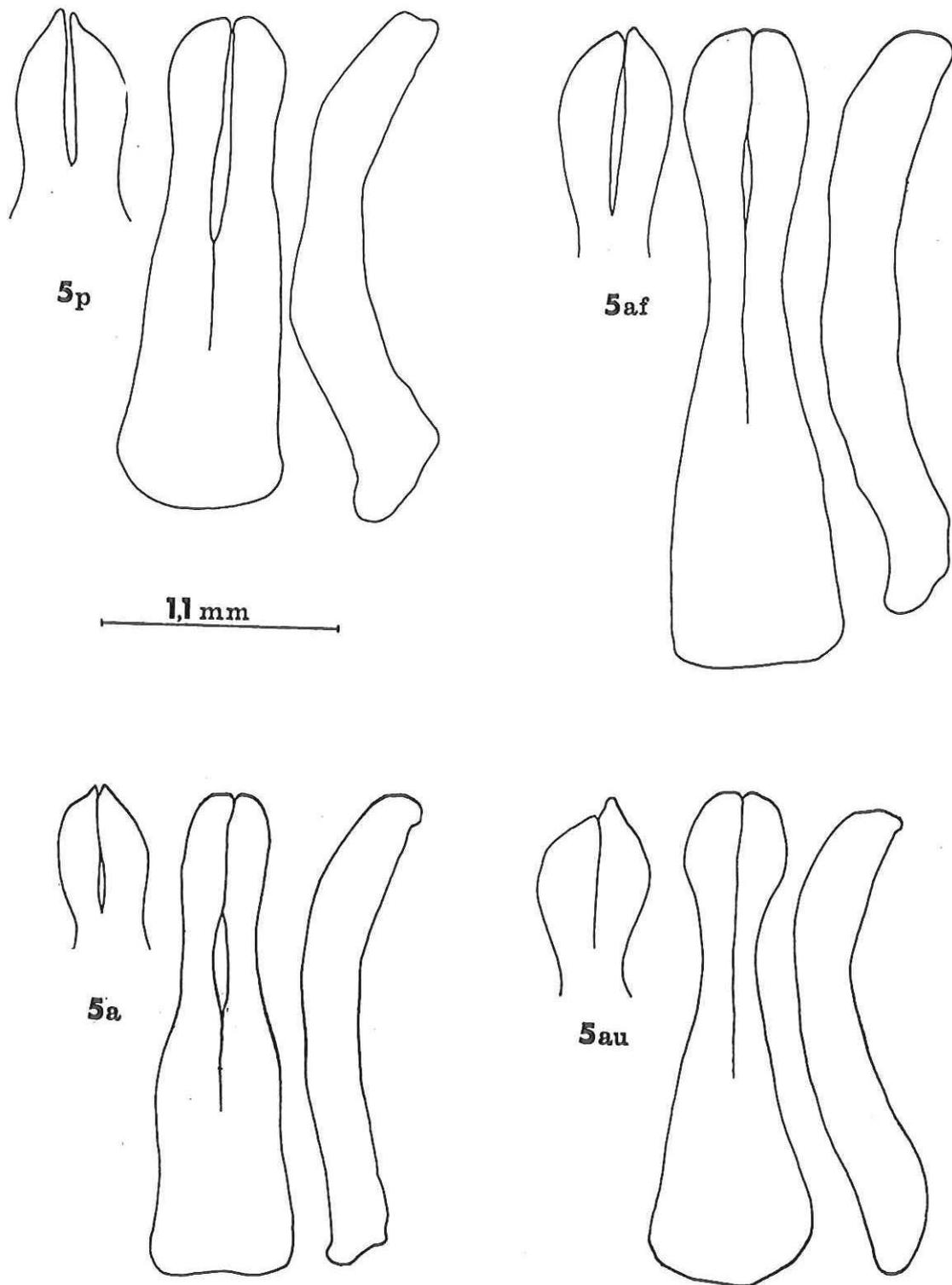


Fig. 4 — Silhouette dell'organo genitale maschile (5). A sinistra il particolare dei parameri in posizione dorsale, al centro visione dorsale e a destra visione laterale dell'edeago. a = *H. attilioi*, af = *H. africana*, au = *H. aulica*, p = *H. pubicollis*.

della tibia posteriore è di dimensioni e proporzioni differenti da quello inferiore (fig. 3). Le unghie posteriori sono fini, allungate e prive di gibbosità interna (fig. 3). I parameri dell'edeago sono molti asimmetrici (fig. 4).

In *H. africana* Esc. i tegumenti degli arti sono castano molto scuri, la pelosità superiore è fitta ma costituita da peli corti, le squame sono quasi tonde. Gli esemplari del Marocco esaminati hanno una colorazione più verdina mentre quelli della Tunisia sono gialli. Le tibie sono tridentate con il 3° dente sempre separato dal 2° anche se solo abbozzato (fig. 2). L'inserzione dei tarsi nelle tibie posteriori è più centrale, il lobo inferiore terminale delle tibie posteriori è molto più tozzo del superiore e supera il 1° articolo dei tarsi posteriori (fig. 3). Le unghie posteriori non hanno gibbosità (fig. 3). I parameri sono più tozzi ed appena asimmetrici (fig. 4). In *H. pubicollis* Kust. il colore è variabile dal verde chiaro al marrone, le squame del pronoto sono meno fitte ed i peli più lunghi. Il 1° dente della tibia anteriore è molto rivolto in avanti, il 3° è sempre separato dal 2°, anche se solo abbozzato (fig. 2). Il lobo inferiore terminale della tibia posteriore è più largo del superiore che si presenta anche più arcuato (fig. 3). I parameri sono quasi simmetrici (fig. 4). In *H. bilineata* F. le squame sono assenti in buona parte del pronoto, le tibie sono tridentate con il 3° dente ben separato dal 2° (fig. 2). L'inserzione del tarso nella tibia posteriore è piuttosto centrale, il lobo inferiore terminale della tibia posteriore è di proporzioni maggiori del superiore ed è più lungo del 1° articolo del tarso (fig. 3). I parameri sono simili a quelli di *H. africana*.

#### MATERIALE ESAMINATO

*Hoplia aulica* L. Tunisia, Taguin 12.V.95 (4 es.); Tozeur, IV.54 (4 es.).  
*Hoplia peroni* Blanch. Algeria, Affreville 1.V.55 (1 es.).  
*Hoplia africana* Esc. Tunisia, Bulla Regia 15.V.68 (5 es.); Oued Rhezalm 26.V.68 (2 es.); Marocco, Alto Atlante, Imlil 14.VII.76 (11 es.).  
*Hoplia bilineata* F. Marocco, Azrou 19.III.67 (3 es.); Algeria, Lambèse 27.V.69 (1 es.).  
*Hoplia pubicollis* Kust. Italia-Sardegna, Decimomannu (CA) 25.V.74 e 1.VI.74 (8 es.); Chilivani (SS) 19.VI.70 (5 es.); Arbatax 10.V.75 (2 es.).

#### RINGRAZIAMENTI

Esprimo la mia più viva gratitudine al collega Guido Sabatinelli di Roma che mi ha fornito materiale di confronto e mi ha dato preziosi consigli per questo studio, senza i quali certamente non sarebbe andato a termine. Ringrazio anche il Prof. Jacques Baraud di Talence per il materiale gentilmente inviatomi, il Sig. Marcello Arnone ed il Dr. Francesco P. Romano per la collaborazione grafica e fotografica ed inoltre il Prof. Francesco M. Raimondo per la determinazione dei fiori.

#### BIBLIOGRAFIA

BARAUD, J. 1967 - Contribucion al estudio de las *Hoplia* de Espana (Col. Scarabaeoidea). *Graellsia*, XXIII: 55-63.  
PEYERIMHOFF P. de 1939 - Coleoptères nouveaux ou mal connus de Barbérie. XVI. Le genre *Hoplia* Illig. (Scarabaeidae). *Ann. Soc. Ent. Fr.* CVIII: 109-119.

## RIASSUNTO

Viene descritta l'*Hoplia attilioi*, nuova specie di medie dimensioni, caratteristica per il pronoto pubescente, la fitta squamulazione embricata, le tibie anteriori bidentate, i lobi terminali delle tibie posteriori simili ed i parameri dell'edeago simmetrici. Vengono quindi esaminate le differenze con le specie affini *H. pubicollis*, *H. aulica*, *H. africana* e *H. bilineata*.

## SUMMARY

*New species of Hoplia Illig. in Sicily.*

The writer describes *Hoplia attilioi*, new species, characteristic for: pubescent pronotum, thick and imbricated scales, anterior tibiae with two teeth, similar terminal lobes of the posterior tibiae and symmetric aedeagus. Then the differences with similar species *H. pubicollis*, *H. aulica*, *H. africana* and *H. bilineata* are examined.

*Estratto dal*

BOLLETTINO ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

Vol. XXXIV (1979) N. 1-4.

## ERRATA CORRIGE

Pag. 46, riga 25. Invece di « (Cariofillacea) » leggi « (Cariofillacee) ».

Pag. 48, riga quartultima. Invece di « Espana » leggi « España ».

Pag. 48, riga penultima. Invece di « Coleoptères » leggi « Coléoptères ».